

Angelo Bellobono La chimica della vita

Prima di essere artista

è uno sportivo
e un viaggiatore del mondo.
La sua arte è una relazione
tra corpo
mente e identità

Angelo Bellobono congela nei volti che ritrae i segni della loro storia. Sguardi ed espressioni che sono mappe geografiche. Seguendole emergono processi interiori e relazioni esterne. Il tutto attraverso un gesto pittorico che indaga la chimica della vita. Gioia, paura, piacere, dolore. Tutto o quasi si disvela in quei visi, raccontando ed esplorando l'animo umano in tutte le sue varianti. Bellobono è alla ricerca. L'identità, in un mondo precario, è il suo obiettivo. Per arrivare alla meta ha utilizzato diverse strade che alla fine lo hanno ricondotto a porsi le stesse domande. Pittore, originario di Nettuno, Bellobono è uno sportivo, per la precisione uno sciatore e un viaggiatore del mondo. Una vita passata sulle piste in montagna e in palestra, a studiare nelle aule dell'Isf fisiologia e meccanica del corpo umano. L'abitudine alla fatica sportiva e la voglia di superare i propri limiti lo portano a riflettere sulle capacità e i paradossi del corpo.

Lo sport cosa ha rappresentato per te?

"Preferisco parlare non di sport inteso come risultati ma di fisicità. La mia partecipazione alla vita, senza voler scindere corpo e mente, è stata molto

fisica. L'esperienza come sciatore è stata diretta all'ampliamento delle percezioni e al mettermi in rapporto con un mondo estremo. In questi frangenti, quando ti relazioni con una realtà difficile da gestire per le condizioni del terreno o per il clima, devi prendere decisioni veloci e giuste. Questo amplia le tue percezioni che poi riporti nella quotidianità".

Come hai indagato artisticamente la relazione tra corpo, mente e identità?

"Nel 2003 realizzo 'Extrasistole e pacemaker', un progetto in cui tutto ruota intorno al battito cardiaco che è il filo di unione tra una serie di ritratti. Sui volti emozioni che vanno dalla paura allo sforzo fino al piacere. La particolarità è, però, che la loro classificazione non è netta. L'estremo piacere, l'orgasmo, è nell'espressione simile al dolore. L'unica differenza è rappresentata dal battito cardiaco. In quell'occasione un tapirulan e la frequenza del cuore di sottofondo univano i diversi ritratti. In precedenza il tema del cuore è stato al centro della mostra 'Radiofrequenze' del 2000. Allora misi in relazione due ritratti: una donna body builder e un ragazzo anoressico. La riflessione legata all'aspetto biologico e agli aspetti sociali. La società, infatti, spesso ci impone dei limiti che andrebbero superati. Basti pensare alla confusione di razze che migliora la qualità degli individui. La mescolanza crea incroci magnifici".

La chimica è secondo la tua visione il motore delle nostre emozioni. Come riesci a conciliare razionalità e istinto?

"La chimica crea paura, sforzo, piacere e dolore. Ci fa difendere e attaccare, accelerare e rallentare. Credo che la psicologia umana sia riconducibile alla biochimica. Siamo guidati dalle reazioni chimiche e dagli impulsi neurali che ci suggeriscono cosa provare. L'uso di droghe dimostra che noi siamo essenzialmente chimica, ma anche nella vita di tutti i giorni l'uomo è guidato da reazioni innescate dalla realtà che lo circonda. La nostra fisicità ci segna e non possiamo farne a meno. Poi c'è una parte che è ancora avvolta dal mistero. Inspiegabile".

Sport, arte e tanti viaggi? Cosa ti hanno dato i tuoi spostamenti nel mondo?

"Sono stato fuori dieci anni tra Stati Uniti, Francia e Argentina. In California ho avuto la sensazione che il cielo fosse diviso dalla terra, mentre in Argentina tutto era mescolato. Ho attraversato la Patagonia incontrando un'umanità incredibile. In Francia, invece, essendo vissuto su montagne severe, ho sperimentato una continua lotta con i propri limiti. Il rapporto identità-territorio l'ho indagata in 'Civiltà Temporanee'. In quel lavoro del 2003 rappresentai la precarietà della terra e dell'uomo. Alcune sculture rappresentavano degli iceberg e sopra c'erano dei soldati che difendevano questi territori precari che si stavano sciogliendo. E' il paradosso del mondo".

Prossimi lavori?

"Dal 9 ottobre a Roma ci sarà 'Chist'è o'paese d'u' sole' realizzato con la fondazione 'Volume' e parlerà del benessere e dello sforzo fisico. E poi una serie di disegni sui fenomeni sociali. In particolare opere dedicate al post punk, inteso solo come un atteggiamento sovversivo paracadutato".

COMMERCIALE R.A.N. SRL dei Flli Pagliaro

- Materiali Edili
- Materiali Idraulici
- Termoidraulica
- Pavimenti
- Sarritan
- Rubinetterie
- Idromassaggi
- Box Doccia



Via Tiburtina Km 21,800 - 00011 Bagno di Fiume (RM)
Tel. 0774 357780 - 0774 319306 - 01 - Fax 0774 314236
e-mail: ransar@libero.it

Numero Verde: 840-500975